

Gli interessi inconfessabili di Washington nel conflitto in Ucraina

controinformazione.info/gli-interessi-inconfessabili-di-washington-nel-conflitto-in-ucraina

14 Giugno 2024

di Luciano Lago

La Storia ci insegna che i conflitti dell'epoca moderna nascono sempre per cause apparentemente casuali o pretestuose che mettono in ombra i veri interessi nascosti e le strategie messe in atto dalle grandi potenze per favorire tali interessi.

Il conflitto in Ucraina non si discosta da questo processo e, le vere cause del conflitto vengono coperte da una cortina fumogena della propaganda che nasconde i veri interessi in gioco.

Per l'occidente appare piuttosto facile e scontato dare tutte le colpe a Putin far risalire tutti gli eventi alla data dell'invasione russa dal febbraio del 2023, **dimenticando tutta la catena di eventi che negli anni antecedenti hanno preceduto lo scoppio del conflitto.** Dal colpo di stato di Maidan del 2014 alla successiva guerra civile ed alle azioni di repressione violenta fatte dalla giunta di Kiev sulla popolazione russofona, oltre alla continua espansione aggressiva della Nato sotto le frontiere russe, **si possono trovare tutti i fattori che hanno determinato il conflitto.**

Tuttavia questo non basta per individuare quale sia la strategia degli USA, i veri istigatori del conflitto, e quali interessi abbia Washington, oltre ad infliggere una sconfitta strategica alla Russia, nella prosecuzione ostinata del conflitto.

Per fare luce su questi interessi sarà molto utile fare riferimento ad una delle ultime dichiarazioni fatte **dal senatore USA Lindsey Graham**, un neocon dei più fanatici guerrafondai, che è sempre stato un ostinato propugnatore della guerra contro la Russia per il controllo dell'Ucraina.

“L'Ucraina è una “miniera d'oro” – ha detto il senatore americano

“Consentire una vittoria russa nel conflitto priverebbe l'America dell'accesso a vaste risorse minerarie”, afferma Lindsey Graham nel corso di una intervista, con 'Face the Nation, la scorsa Domenica, trasmessa sulla CBS.

Oltre alle consuete accuse contro Putin, di essere questi un pericolo visto che, secondo lui, “vorrebbe ricreare l'impero russo con la forza delle armi” (a iniziare dall'Ucraina), Graham ha fatto affermazioni significative. Il senatore ha inoltre affermato che, se Mosca vincessesse l'attuale conflitto, si impossesserebbe della ricchezza dell'Ucraina e la condividerebbe con la Cina.

Graham suggerisce che sarebbe meglio se questa “miniera d'oro” fosse invece a disposizione degli Stati Uniti.



Graham con Zelensky

“In Ucraina detengono dai 10 ai 12 trilioni di dollari di minerali critici. Potrebbero essere il paese più ricco di risorse di tutta Europa... Se aiutiamo l’Ucraina ora, potrebbero diventare il miglior partner commerciale che abbiamo mai sognato, con 10-12 trilioni di dollari di risorse minerarie critiche che potrebbero essere utilizzate dall’Ucraina e dall’Occidente, non lasciati a disposizione di Putin e della Cina”, ha affermato Graham.

Una ammissione questa delle vere finalità che gli Stati Uniti e lo stato profondo hanno in Ucraina, una prospettiva di sfruttamento neo coloniale che è peraltro la stessa che Washington ha perseguito nelle sue guerre contro paesi poveri ma ricchi di risorse minerarie.

Si tratta di quelle finalità e di quelle logiche di sfruttamento che sono inconfessabili ma più che reali e costituiscono i motivi occulti delle guerre e delle strategie egemoniche della superpotenza americana.

Esiste poi per Washington la necessità di mettere in ginocchio l’Europa (concorrente degli USA), **privarla delle fonti energetiche a buon mercato e renderla totalmente dipendente dalla economia USA.** Un obiettivo raggiunto da quando una “manina” misteriosa (ma non troppo) ha fatto saltare in aria il gasdotto Nord Stream nel mar Baltico. Senza contare l’effetto delle sanzioni alla Russia che hanno privato la Germania e l’Europa dell’importante partner euroasiatico.

Tutto questo spiega a sufficienza il conflitto in Ucraina, come questo sia nato, come sia questa una guerra per procura, che da molti anni era vista dagli strateghi USA come una mossa risolutiva per ridimensionare la potenza russa e mettere sotto stretta

tutela l'Europa.

Tuttavia andatelo a spiegare, se vi riesce, ai presunti "sovranisti" di casa nostra che proclamano la loro fedeltà atlantista ed la totale subordinazione al padrone d'oltre Atlantico.